



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Linee Guida per la Redazione dei Piani Triennali di Dipartimento 2023-2025

Documento redatto dal Presidio della Qualità di Ateneo

Approvato il 27 gennaio 2023

Sintesi

Le Linee Guida per la Redazione dei Piani Triennali di Dipartimento 2023-2025 sono state predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) in coerenza con quanto previsto dal Modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, con particolare riferimento ai requisiti di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti (AVA 3 – ANVUR, 8 settembre 2022).

La struttura delle presenti Linee Guida conferma, sostanzialmente, l'impostazione adottata per i Piani Biennali di Dipartimento 2021-2022. Sono state, tuttavia, introdotte alcune integrazioni, con particolare riferimento alle Sezioni A e C, con lo scopo di affinare l'allineamento dei Piani di Dipartimento ai requisiti previsti nel sistema AVA 3.

La Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), in attesa di aggiornamenti da parte dell'ANVUR, è attualmente contenuta nei Piani Triennali di Dipartimento.

Periodicità del documento di pianificazione

Di norma triennale, e in ogni caso allineata alla Pianificazione Strategica di Ateneo. Nel caso dei Dipartimenti Eccellenti, l'orizzonte della pianificazione è di 5 anni.

Redazione e Approvazione

Entro 2 mesi dall'approvazione del Piano Triennale di Ateneo 2023-2025.

Contenuti del Piano Triennale di Dipartimento

I dipartimenti definiscono obiettivi orientati al miglioramento della qualità, su un orizzonte pluriennale, relativi a formazione, ricerca, terza missione e dimensioni trasversali. Gli obiettivi devono essere coerenti con quelli definiti a livello di Ateneo, attraverso la pianificazione strategica, nonché riflettere le specifiche vocazioni del dipartimento. Devono essere sufficientemente ambiziosi ancorché credibili. Si chiede di descrivere le azioni associate agli obiettivi identificati e di utilizzare gli indicatori necessari per la misurazione dei risultati, preferibilmente a carattere quantitativo.

Si distingue tra obiettivi definiti nel Piano Triennale di Ateneo 2023-2025, identificati come condivisi da dipartimenti, ovvero obiettivi e target che possono trovare condivisione con tutti o anche solo con una parte dei Dipartimenti, in relazione alla tipologia degli obiettivi e delle azioni associate, da obiettivi che invece sono specifici e peculiari a ciascun dipartimento.

Responsabilità del Piano Triennale di Dipartimento

Il responsabile della redazione del Piano e della sua successiva attuazione, nonché del monitoraggio e del riesame, è il Direttore del Dipartimento. Un ruolo di supporto è svolto dal Responsabile Qualità di Dipartimento, che è il riferimento periferico del Presidio della Qualità di Ateneo. Il Direttore potrà comunque essere coadiuvato da suoi delegati/collaboratori. Nella elaborazione degli obiettivi è importante prevedere il pieno coinvolgimento del corpo docente, del personale tecnico-amministrativo, nonché degli studenti per le parti di interesse. In questa direzione, potrebbe essere appropriata una discussione aperta in un Consiglio straordinario di Dipartimento che eventualmente preceda la successiva approvazione del Piano triennale.

Si sottolinea che il Piano deve essere costruito anche con il coinvolgimento dei portatori di interesse esterni all'Ateneo e al Dipartimento, che il Dipartimento abbia identificato come rilevanti per lo sviluppo delle proprie missioni fondamentali.

Lettura preliminare dei Piani Triennali di Dipartimento da parte del PQA

I Piani Triennali 2023-2025 sono inviati al Presidio della Qualità di Ateneo, prima del loro licenziamento definitivo. Il PQA invierà ai Dipartimenti, entro dieci giorni dalla ricezione del Piano Triennale, una valutazione metodologica dell'impostazione adottata ed eventuali suggerimenti migliorativi.

Monitoraggio e Riesame

I risultati del monitoraggio e del riesame del Piano di Dipartimento, condotti con periodicità annuale, devono essere prodotti dai dipartimenti entro il 31 ottobre. Tale tempistica potrà consentire il loro utilizzo nell'ambito del complessivo riesame della didattica, della ricerca e della terza missione di Unimore, predisposto dai Delegati del Rettore e discusso nell'Audit della Qualità di Ateneo, che si svolge

annualmente nel mese di dicembre, alla presenza dei membri degli Organi.

Il Presidio della Qualità di Ateneo provvederà a sintetizzare gli esiti del monitoraggio e del riesame condotto dai dipartimenti, mettendoli a disposizione del Rettore e dei Delegati del Rettore per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione. Gli esiti del monitoraggio dipartimentale sono inviati, inoltre, al Nucleo di Valutazione e al Delegato rettorale per la Programmazione di Ateneo, che predisponde una relazione da sottoporre alla discussione e all'approvazione degli Organi.

Il PQA, come già fatto per i Piani 2021-2022, predisporrà Linee Guida per il Monitoraggio e Riesame dei Piani 2023-2025.

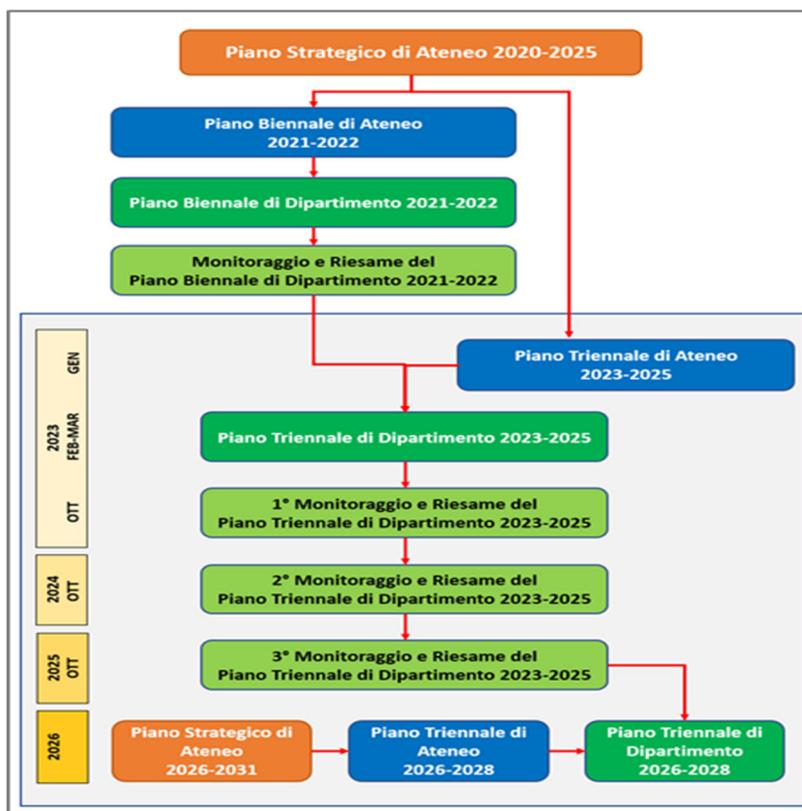
Tempistiche delle attività associate alla Pianificazione Dipartimentale

Nel grafico sottostante si riporta lo schema di sintesi delle attività connesse alla complessiva pianificazione dipartimentale nel quinquennio 2021-2025, con l'indicazione delle tempistiche associate al Piano Triennale 2023-2025.

Lunghezza attesa del documento

Il Piano deve, idealmente, essere contenuto entro le 20/25 pagine, equivalenti a un numero massimo di parole compreso tra le 10.000 e le 12.000, tabelle escluse.

Attività e tempistiche della Pianificazione Dipartimentale nel quinquennio 2021-2025



Struttura del Piano Triennale di Dipartimento

Visione e Missione

[Lunghezza consigliata: max 750 parole]

Rientra tra i requisiti di assicurazione della qualità dei dipartimenti la definizione di una propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.

Aspetti da considerare:

- Il Dipartimento definisce formalmente e rende pubblica una propria visione chiara e articolata della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione.
- Nel definire la propria visione il Dipartimento tiene conto delle relazioni che intercorrono tra didattica, ricerca e terza missione. Inoltre, tiene conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto socioeconomico.

Principali conclusioni del riesame del Piano di Dipartimento 2021-2022

[Lunghezza consigliata: max 500 parole]

Il riesame del Piano di Dipartimento 2021-2022 è un ponte tra il vecchio e il nuovo Piano. Si suggerisce di riportare i risultati di sintesi riguardo all'attività di autovalutazione condotta sulle modalità di attuazione e sui risultati conseguiti nelle missioni principali e nelle dimensioni trasversali.

Aspetti da considerare:

- Riferimento alle conclusioni inserite nel Rapporto di Monitoraggio e Riesame approvato dal Dipartimento a ottobre 2021, eventualmente aggiornate. Evidenza dei punti di forza e delle criticità.
- Sintetica autovalutazione dei risultati conseguiti dal Dipartimento sulla ricerca, in riferimento alla VQR 2015-2019.

Analisi di Contesto

[Lunghezza consigliata: max 750 parole]

La premessa alla definizione degli obiettivi di pianificazione 2023-2025 consiste in un'analisi del contesto, interno ed esterno, al dipartimento. Un'analisi accurata potrà contribuire ad una identificazione più appropriata degli obiettivi strategici, in particolare di quelli specifici dipartimentali.

Aspetti da considerare:

- Identificazione e analisi dei punti di forza e di debolezza interni, nonché delle opportunità e delle minacce esterne, mediante l'analisi SWOT (*Strength, Weakness, Opportunities, Threats*).
- I punti di forza e di debolezza interni devono essere logicamente connessi alle conclusioni raggiunte con il riesame.
- Le opportunità e le minacce sono riferite a fattori esterni potenzialmente in grado di esercitare conseguenze, sia di carattere positivo che negativo, sulle attività del Dipartimento*.

** Può essere, ragionevolmente, indentificata una minaccia specifica per il Dipartimento che non colpisca al contempo l'Ateneo? In altri termini, l'analisi condotta a livello di Ateneo non potrebbe forse ritenersi esaustiva? Chiaramente, occorre cautela in questa analisi delle minacce e delle opportunità che, tuttavia, si ritiene resti comunque valida anche al livello specifico di dipartimento.*

Descrizione generale del Dipartimento

[Lunghezza consigliata: max 1000 parole]

Fare riferimento anche all'introduzione presente sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Aree generali di ricerca e terza missione.
 - Offerta formativa.
 - Dotazione di personale (ricercatore e tecnico-amministrativo, strutturato e non strutturato), strutture (centri di ricerca, laboratori, ecc.) e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca (a livello dipartimentale e/o interdipartimentale e/o di Ateneo).
 - Evidenza della presenza di un supporto adeguato a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività.
 - Indicazione di eventuali accordi di collaborazione con attori economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati, per la realizzazione delle strategie di formazione, ricerca e sviluppo sociale.
-

Linee di sviluppo strategico del Dipartimento

[Lunghezza consigliata: max 1.000 parole]

Aspetti da considerare:

- Descrizione della strategia generale, per l'orizzonte temporale 2023-2025, della didattica, della ricerca dipartimentale e delle eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione).
 - Il sistema AVA 3 indica per i Dipartimenti Eccellenti un orizzonte temporale di 5 anni per la pianificazione. Dunque, per i Dipartimenti Eccellenti l'orizzonte del Piano di Dipartimento è il periodo 2023-2027.
 - Descrizione di un programma complessivo con l'indicazione di obiettivi (vedi punti successivi) definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale.
 - Evidenza del coinvolgimento, nella costruzione del programma di sviluppo complessivo, dei portatori di interesse, sia interni che esterni al Dipartimento.
 - Evidenza della coerenza del programma con le politiche e le linee strategiche di Ateneo.
-

Obiettivi di Formazione

L'Ateneo ha indicato nel proprio Piano Triennale 2023-2025 l'insieme di **obiettivi condivisi** con i Dipartimenti e sui quali, dunque, essi potranno impegnarsi nel prossimo triennio. I Dipartimenti definiscono, in aggiunta, propri **obiettivi specifici** volti al miglioramento della didattica dipartimentale e, per l'area medico-sanitaria, di Facoltà.

Aspetti da considerare

- Definizione di **obiettivi** relativi alla Formazione, coerenti con la pianificazione di Ateneo, che implicino una chiara sfida per il miglioramento della qualità della didattica. Descrizione delle azioni associate agli obiettivi identificati e identificazione dei connessi indicatori, preferibilmente a carattere quantitativo, nonché dei risultati attesi.
 - Gli obiettivi devono riguardare soprattutto la dimensione dipartimentale (o di Facoltà), evitando di sovrapporsi a eventuali obiettivi di miglioramento specifici definiti dai Corsi di Studio, ad esempio nei Rapporti di Riesame Ciclico.
-

Obiettivi di Ricerca

Il Dipartimento adotta gli **obiettivi condivisi** per la ricerca, definiti nel Piano Triennale di Ateneo e definisce anche propri **obiettivi specifici**, in linea con le vocazioni del Dipartimento.

Aspetti da considerare:

- Definizione di **obiettivi** ambiziosi, ancorché credibili, e perseguibili nell'arco temporale di riferimento. Descrizione delle azioni previste per la realizzazione degli obiettivi identificati, con precisazione degli indicatori associati ad obiettivi e azioni, e i risultati attesi.
- Indicazione dei fondi disponibili nel periodo di riferimento, destinati al finanziamento delle azioni messe in atto per raggiungere tali obiettivi. Per esempio, i fondi FAR ed eventuali altre risorse
- Gli obiettivi devono tenere conto dei risultati della VQR e/o di possibili altre iniziative di valutazione della ricerca attuate dall'Ateneo ed eventualmente in modo autonomo dal Dipartimento. Nello stabilire gli obiettivi, si deve tenere conto anche della situazione caratterizzante i settori scientifico-disciplinari rispetto alle soglie ASN, in quanto criterio considerato dall'Ateneo per la distribuzione delle risorse.

Obiettivi di Terza Missione

Gli **obiettivi** per la Terza Missione definiti dai Dipartimenti sono perseguibili nell'arco temporale di riferimento e, come per quelli definiti per Formazione e Ricerca, sono adeguatamente sfidanti.

Aspetti da considerare:

- Gli obiettivi consistono sia degli **obiettivi condivisi**, ovvero degli **obiettivi** identificati nel Piano Triennale di Ateneo ai quali i Dipartimenti possono concorrere, sia di eventuali **obiettivi specifici**. Come per le missioni precedenti, descrivere le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi identificati, precisare gli indicatori associati e indicare i risultati attesi.
- Indicare i fondi disponibili nel periodo di riferimento, destinati al finanziamento delle azioni messe in atto per raggiungere tali obiettivi, ad esempio fondi PE (Public Engagement) ed eventuali altre risorse.

Obiettivi riferiti alle dimensioni trasversali

L'impostazione indicata in queste Linee Guida per la definizione degli **obiettivi** associati alle missioni fondamentali viene reiterata per la definizione degli **obiettivi** riferiti alle dimensioni trasversali, così come da impostazione del Piano Triennale di Ateneo 2023-2025. Dunque, il Dipartimento adotta obiettivi, sia condivisi che specifici, per l'Internazionalizzazione, l'Organizzazione, l'Assicurazione della Qualità, i Servizi e lo Sport. L'impostazione metodologica resta la medesima, ovvero definizione di obiettivi, il più possibile sfidanti, su orizzonte triennale e corredati da azioni, indicatori e target.

Gestione e distribuzione delle risorse

[Lunghezza consigliata: max 1000 parole]

Aspetti da considerare:

- Descrizione di **criteri e modalità di distribuzione** interna delle risorse, inclusi eventuali incentivi e premialità. **La descrizione deve essere il più possibile chiara e articolata.** Le risorse sono intese come:
 - Risorse umane (ricercatori e personale tecnico-amministrativo, strutturati e non strutturati)
 - Risorse economiche (fondi per la didattica, la ricerca e la terza missione)
 - Risorse infrastrutturali (spazi per la didattica e la ricerca)
- Evidenza della coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie

della VQR, delle soglie ASN (in quanto uno dei criteri distributivi adottati dall'Ateneo) e di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione stabilite dall'Ateneo.

- Evidenza della adeguatezza delle risorse complessive messe a disposizione del Dipartimento - umane, economiche e infrastrutturali - rispetto alla propria pianificazione*.

* A titolo di esempio: un eventuale obiettivo di ampliamento significativo dell'offerta formativa del Dipartimento richiede un'attenta valutazione della compatibilità dell'ampliamento con il quadro attuale e prospettico di risorse disponibili.

Sistema di gestione

Struttura organizzativa del Dipartimento

[Lunghezza consigliata: max 750 parole]

Fare brevemente riferimento (anche attraverso un semplice link) a informazioni presenti sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Descrizione della struttura organizzativa del Dipartimento.
- Riferimento al regolamento di Dipartimento.
- Il Dipartimento definisce una **programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo**, corredata da obiettivi e responsabilità, in coerenza con la pianificazione strategica. Periodicamente viene verificata l'efficacia della programmazione adottata. (Suggerimento: riportare qui una sintesi della programmazione adottata e rinviare, invece, per un'analisi più dettagliata a un documento pubblico, cioè reso disponibile ai portatori d'interesse, più articolato nonché approvato in Consiglio di Dipartimento.

Assicurazione della qualità del Dipartimento

[Lunghezza consigliata: max 500 parole]

Fare brevemente riferimento (anche attraverso un semplice link) a informazioni presenti sul sito web dipartimentale, eventualmente da aggiornare.

Aspetti da considerare:

- Documento descrittivo del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento [eventualmente da aggiornare].
- Sistema di gestione AQ Ricerca e Terza Missione del Dipartimento [eventualmente da aggiornare].
- Linee Guida AQ di Ateneo.

Possono essere sufficienti semplici richiami ai documenti di cui sopra.

Monitoraggio e Riesame del Piano Triennale di Dipartimento

Aspetti da considerare:

- Il Monitoraggio, annuale, prevede la rilevazione del valore degli indicatori ad una certa data, corredando di un breve commento tale rilevazione. Questo consente di misurare il grado di raggiungimento di un risultato atteso indicato nel Piano Triennale. Il monitoraggio include la rilevazione degli esiti di eventuali azioni di miglioramento introdotte in conseguenza del riesame.
 - Per il monitoraggio/valutazione dei risultati/prodotti della ricerca: utilizzare IRIS e/o report di struttura (con supporto dell'Ufficio Bibliometrico) ed eventuali altre iniziative di monitoraggio dell'Ateneo e del Dipartimento.
 - Si devono utilizzare anche i risultati della VQR ed eventuali altre iniziative di valutazione, incluse le soglie ASN.
 - Il Presidio della Qualità di Ateneo mette a disposizione dei dipartimenti entro il 15 settembre di ciascun anno un set di indicatori per il monitoraggio della didattica, della ricerca e della terza missione dipartimentale, nonché un set di indicatori per il monitoraggio dei Corsi di Dottorato.
 - Il Riesame è condotto a frequenza annuale e deve prevedere: i) l'analisi dei dati disponibili, ovvero derivanti dal monitoraggio; ii) il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano; iii) la individuazione dei punti di forza e delle criticità; iv) la eventuale definizione di opportune azioni di miglioramento/correzione. Il Riesame condotto nell'anno successivo conterrà anche una breve analisi degli esiti delle azioni di miglioramento/correzione adottate.
 - Un'autovalutazione più approfondita dei risultati complessivi conseguiti e delle aree di miglioramento viene condotta in fase di chiusura della pianificazione 2023-2025 e di avvio della successiva 2026-2028.
-